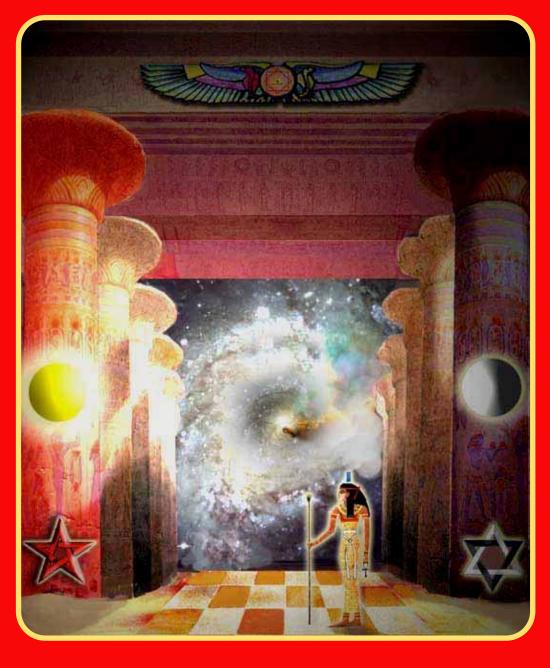


Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraïm e Memphis Sovrano Gran Santuario Adriatico

Il Risveglio Iniziatico

Anno XIX Luglio 2007

N.7



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito. Stampato in proprio Viene riportata anche in Internet, sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraïm e Memphis : www.misraimmemphis.org

IL RISVEGLIO INIZIATICO



intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni



SOMMARIO

VIGILANZA E PERSEVERANZA - S. · . G. · . H. · . G. · . - pag. 3

Saggi, dissertazioni, racconti, poesie fantastiche ed un pochino esoteriche

DESIDERIO E BRAMOSIA - Bruno - pag. 5

PREDISPOSIZIONI E POTENZIALITA' - Isabella - pag. 10

BREVI APPUNTI SU V.I.T.R.I.O.L. - Duna - pag. 13

Redazione

Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna







Vigilanza e Perseveranza

Il S.·.G.·.H.·.G.·.

Nel gabinetto di riflessione, sotto il simbolo del

Gallo c'è una scritta che non bisogna mai dimenticare: "Vigilanza e Perseveranza". Il gallo rappresenta l'annuncio del risveglio cioé il passaggio dal sonno alla veglia, rappresenta l'apertura degli occhi, la Luce, l'inizio della Conoscenza.

Vigilanza significa stare attenti, prestare tutta l'attenzione possibile in quanto, aprire gli occhi dopo uno stato di sonno troppo lungo, può essere pericoloso.

Potremo vedere intorno a noi e soprattutto entro di noi un ambiente terribile, un ambiente di ombre e di impurità varie e difficili da sopportare e da superare, un ambiente che sognavamo di conoscere pulito e normale e che, invece, non conoscevamo per nulla prima dello sprazzo di luce, prima dell'inizio dell'apertura degli occhi.

Con l'iniziazione comincia l'avvio verso la Conoscenza, inizia il cammino nel Sentiero della nostra interiorità, inizia, pure, la rettificazione delle storture che in essa troveremo.

Pero',accanto alla iniziazione, si sveglia la controiniziazione : il sentiero è pieno di ostacoli e di pericoli, costituiti dalle molte impurità in mezzo alle quali il nostro " Sé " puo' smarrirsi.

La fatica ed i sacrifici per ricercare il Sé nel nostro mondo interiore sono immani ed è forte il desiderio di smettere ogni sforzo e di abbandonare la via.. Ma a questo punto interviene chiaro il motivo dell'avvertimento "Vigilanza e Perseveranza ".

Una volta intrapreso il cammino sul sentiero dell'iniziazione non è possibile ritirarsi senza subire duri contraccolpi le cui conseguenze si faranno sentire in questa ed in altre future prove. E' come se venisse rotto un patto con il mondo dello Spirito e chissà quante generazioni dovranno scorrere prima di riformulare il patto infranto. L'umanità di oggi, con la degenerazione imperante, ci mostra come si è perduto ogni pudore, rinnegando e dissacrando i sacri valori tradizionali, senza trovare nulla di veramente degno per sostituirli.

Rinnegata la Tradizione, l'uomo trova dinanzi a sé il Nulla che cerca di riempire con scoperte scientifiche, che gli rendono la vita sempre più difficile, ostacolandone, sempre di più, lo svolgimento.











E' necessario perseverare.

La Massoneria ci avverte, nel momento della stanchezza e del dubbio, di non mollare, di andare avanti, di procedere nel sentiero intrapreso. E ci vengono in aiuto, in quel momento, le parole del Fratello Gesù, Grande Îniziato di Galilea, " bussate e vi sarà aperto, chiedete e vi sarà dato. Insistiamo, Fratelli e Sorelle, Vigiliamo per non farci sorprendere dalla controiniziazione, continuiamo ad insistere, Perseveriamo, chiediamo ed il Supremo Artefice dei Mondi, al quale fermamente crediamo, ci darà, e la vittoria sulla fatica, sui sacrifici, sugli ostacoli sarà nostra perché alla fine del Sentiero, quando Dio vorrà, troveremo la risposta a tutte le domande, troveremo la nostra identità, la vittoria sulla legge di gravità, troveremo la Verità. Apriremo gli occhi come Adamo ed Eva, ma questa volta per sempre.



II S.'.G.'.H.'.G.'.

Adamo ed Eva (1538). Lucas Cranach il Maggiore









Saggi, dissertazioni, brevi racconti,

poesie fantastiche ed anche un pochino esoteriche

DESIDERIO e BRAMOSIA

soddisfare il bisogno di inventare, di costruire, di insegnare e di imparare.

Il desiderio è quindi una funzione della vita, mentre la bramosia può diventare il "cancro dei sentimenti" (Proverbi 14, 30). Il desiderio può degenerare in bramosia e la bramosia in rancore, amarezza, astio e gelosia morbosa.

Bruno

Il confine fra desiderio e bramosia è segnato dall'oggetto permesso o proibito su cui si appuntano le Leggi del S.·.A.·.D.·.M.·.

Desiderare significa etimologicamente "ricercare le stelle", siderea, nel cielo.

Nella filosofia ontologica di Platone, il desiderio corrisponde ad un modo di esser imperfetto di fronte all'anima, che basta a se stessa e si appaga con la contemplazione beata delle idee.

Il decimo comandamento del Decalogo (dieci parole) usa, nella versione originale in ebraico, anche un altro termine oltre a "Chefetz" (desiderio): "lo Tachmod" (non bramerai), che, invece della sfumatura volontaristica di "Chefetz", il desiderio, implica l'ambizione di giocare con l'oggetto bramato, di voler possedere ciò che non ci appartiene. In greco "epithumia " traduce la stessa ambivalenza.

L'uomo e la donna non possono sopravvivere senza avere desideri e senza soddisfarli: la sete e la fame sono desideri che spingono a bere e a mangiare. Il desiderio è infatti un richiamo alla vita, esso spinge al mantenimento della vita, a



Bronzino, Agnolo - Allegoria della concupiscenza - 1545





IL RISVEGLIO INIZIATICO - luglio





L'economia di mercato del nostro tempo si basa sulla bramosia. La pubblicità sulle riviste, sui giornali, alla televisione, su Internet, mira a far nascere e ad alimentare il desiderio di oggetti e prodotti di cui, senza di essa, nessuno si curerebbe; desiderio che la martellante pubblicità presto

ne del quale è stato creato.

Il nostro Rito pone l'esser umano sulla via di un mutamento in cui la bramosia si trasforma in desiderio creatore.

Bruno

Nell'era contemporanea, tutto spinge al consumo di ciò che non si ha e che probabilmente il nostro vicino non avrà ancora. Così come il desiderio vero e sano è una funzione della vita, la bramosia può diventare strumento di morte; oggi la bramosia è una delle leve delle mode e delle rivoluzioni che sollevano il mondo.

trasforma in bramosia.

Noi massoni (che siamo uomini di desiderio) dobbiamo prendere coscienza della nostra particolarità e della fondamentale alterità degli altri, per sradicare in noi qualsiasi bramosia e qualsiasi gelosia; infatti basta vedere l'altro in termini di complementarietà e non più di competitività.

Quando ognuno di noi si sentirà uno, irripetibile, particolare e insostituibile e considererà tale il suo vicino, la bramosia non avrà più ragione d'essere.

L'unico problema che continuerà ad esistere, in questa prospettiva, riguarda la bramosia di chi non ha nei confronti di chi ha e ha troppo; la Massoneria propugna, come soluzione, la giustizia distributiva e l'etica globale. Soluzione che nel nostro tempo è facile da proporre ma difficile da attuare.

Il desiderio amoroso, cioè la Charitas, del S.·.A.·.D.·.M.·. sottrae l'uomo di desiderio alla via naturale del male, mettendolo sulla via della Luce, quella del suo incontro con Lui ad immagi-



Vocabolario:

Desiderio: Sentimento di ricerca appassionata o attesa del conseguimento di quanto è sentito confacente alle proprie esigenze. Bisogno o necessità.

Bramosia: desiderio fremente, che si manifesta soprattutto negli atti e nel comportamento non limpido.









Predisposizioni e potenzialità

Isabella

 $m{D}$ a qualche tempo, mi capita di sen-

tire dire da diverse persone, che si sentono in uno stato di sofferenza, di disagio generale, che hanno una sorta di sensazione d'oppressione, d'aggressività latente, di cui non riescono a capirne le cause; altre, invece, sembrano permanere in uno stato di ottundimento generale, correlato da gesti ripetitivi e forse per loro rassicuranti. C'e' poi chi prospetta disastri ambientali con cibo, acqua, aria, scarsi od avvelenati, con sovraffollamento, stress, ecc...

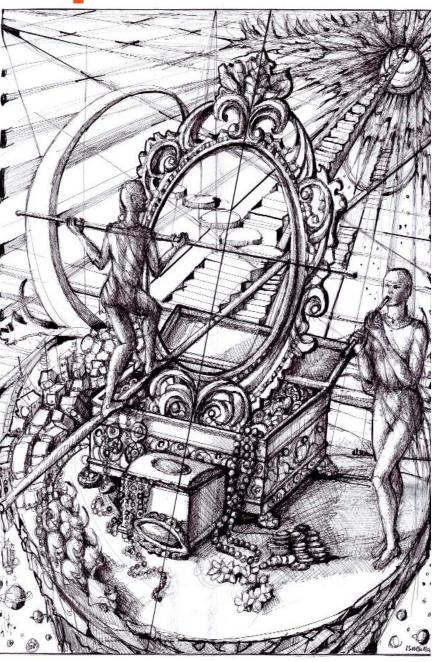
Incuriosita da tanta inquietudine, sono andata a riguardare alcuni libri di astrologia, per ritrovare, forse, alcune ipotesi relative a ciò che avevo letto sui cosiddetti " periodi generazionali ", in cui vengono presi in esame, ad esempio, tre pianeti in particolare (Urano, Nettuno, Plutone) denominati " lenti", dal momento che impiegano molti anni nel transitare da un segno zodiacale a quello successivo, a differenza dei pianeti del settenario classico, che nell'arco di una vita cosiddetta media " 70-80 anni", possono percorrere più volte l'eclittica.

I tre pianeti, presi in considerazione, sembrerebbero avere alcune caratteristiche che possono differenziare una generazione dall'altra.

Se proviamo a prendere in esame il solo Plutone, possiamo notare che pos-

siede alcune peculiarità come, ad esempio, l'energia creatrice, primitiva, ancestrale, primordiale, istintuale, legata alla nascita della vita sul pianeta. Se cerchiamo di proiettare queste caratteristiche su tre fasce di età più recenti: quella passata (i nonni), quella di mezzo e quella futura, potremmo notare che:

- le persone nate, orientativamente, dal 1913 al 1938 (con PLUTONE che transitava in CANCRO



Passaggio, Isabella Soldati-2007









in opposizione al Capricorno) parrebbero manifestare prerogative generazionali di tipo nostalgico, sensibile, con legami nel passato, con irrigidimenti di conservazione e contemporaneamente con repentini rovesciamenti d'impostazione magari legati ad una potente predisposizione alle applicazioni concrete della creatività (troviamo interessanti riferimenti nei traumi e nei disagi della guerra, nella la distruzione, nella ricostruzione ambientale e sociale);

- quelle nate dal 1938 al 1957 (con PLUTONE che transitava in LEONE in opposizione all'Aquario) rivelerebbero una generazione audace, creativa, esibizionista, tracotante, megalomane, insofferente ad ogni regola od a costrizioni immobilistiche e conservatrici (con conseguenti lotte sociali, rivoluzioni culturali, crisi della famiglia, divorzio, aborto, femminismo ecc...);

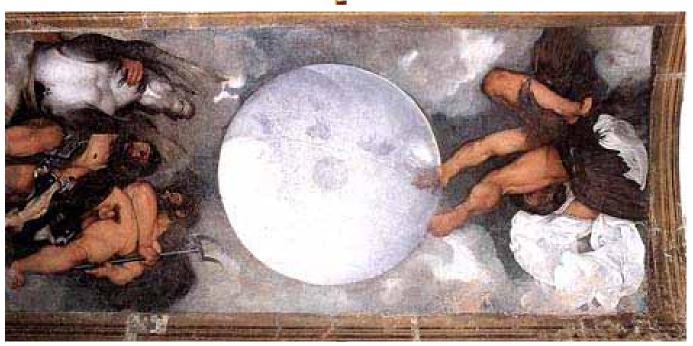
- le persone nate dal 1957 al 1971, (con PLU-TONE che transitava in VERGINE in opposizione al segno dei Pesci) si caratterizzerebbero per assestamento, ordine, decodificazione, selettività, organizzazione, precisione, conservazione dell'impulso creativo di tutto ciò che è stato ideato nel transito precedente, con lo sviluppo di tutte le nuove tecnologie (il mondo dei computer ecc...) - quelli nati dal 1971 al 1984, (con PLUTONE in BILANCIA opposto all'Ariete) rappresentereb-

bero l'impulso creativo, edonistico ma anche tendente alla ricerca delle giuste armonie.

- la generazione più recente, quelli nati dal 1984 al 1995 (con PLUTONE che transitava in SCORPIO-NE opposto al segno del TORO), sono i giovani che hanno l'età adesso che va all'incirca dai 12 anni ai 25 anni, e (se consideriamo le tre età: giovinezza, maturità, vecchiaia), appartengono a quella fascia che comincia ad entrare nella fase del mondo delle responsabilità, per esprimere LA LORO IMPRONTA (per circa un decina d'anni) e le caratteristiche sociali generali del periodo in cui verranno ricordati, (prima che arrivino sulla scena, quelli con Plutone in Sagittario, nati dal 1995 al 2008, che saranno orientati verso nuove scoperte, un assestamento gioviale ed una rinnovata spiritualità). Forse la generazione dello Scorpione potrebbe influenzare, in modo determinante e drastico, il cammino dell'umanità nella sua evoluzione che, secondo alcuni testi di astrologia, con loro potrebbe dare il peggio o il meglio di se

Soffermiamoci per qualche istante, ad analizzare alcune tra le varie corrispondenze simboliche:

- lo Scorpione; è un segno d'acqua, fisso, è inoltre ricettivo con caratteristiche contemporanee di distruzione e di rinascita (una sorta di brodo primordiale); è domicilio notturno di Marte (secondo



Giove, Nettuno, Plutone (Casino Boncompagni Ludovisi, Roma) - Caravaggio, 1597









il settenario tradizionale) e di Plutone, ha in esaltazione la presenza di Mercurio, corrisponde all'8° casa .

- Plutone (energia vulcanica, primordiale, atomica, simbolo della notte, delle tenebre, delle regioni infernali, dell'energia creatrice iniziale), ha la sua sede/signoria/domicilio in Scorpione, condivisa da Marte (aggressività, violenza, guerra,), che manifesta nella 8° casa (es. morte, fine, ereditarietà, ecc). Non dovremmo, quindi, stupirci nel notare l'emergere, a livello planetario, d'impulsi violenti, esaltati, d'istintività senza controllo, ribellione alle tradizioni, di decadenza di tutto ciò che era stato costruito, di barbarie, di male oscuro, di masochismo o sadismo, di disperazione, di autodistruzione, d'esasperata ricerca dell'inusitato, d'attrazione per le situazioni nascoste, pericolose, esagerate ed estreme, d'aggressività e di erotismo, di danza indiavolata, di desiderio del sublime o dell'abiezione, di una sorta d'altalena dal cielo alla terra e viceversa, di



Araba Fenice

amore e di morte, di senso di colpa e autopunizione, di desiderio di suicidio, (lotta, guerra, morte,dramma, rivolta), di mistero e di MISTICI-SMO.

- Mercurio (esaltato in scorpione), ci troviamo di fronte una dotazione intellettiva geniale, in un segno d'acqua (scorpione) che quindi, mescolata ad un liquido stagnante, paludoso, maleodorante, vulcanico, in putrefazione, in fermentazione, in disgregazione, ad un caos primordiale, che distrugge, corrompe tutte le cose, potrebbe portare alla METAMORFOSI, alla RINASCITA dell'uomo nuovo (morte e rinascita) e all'ASCETISMO a cui si potrebbe aspirare ritornare, solo dopo il travaglio di situazioni dolorose (l'alchimia interiore che distilla i veleni dallo stato morboso, ovvero toccare il fondo per poi risalire). Potremmo trovare traccia di tutto ciò nella doppia simbologia del segno (scorpione ed aquila); si dice infatti che lo scorpione preso alle strette si suicida col proprio veleno, mentre nell'aquila potremmo ritrovare l'Araba

Fenice che riusciva a risorgere dalle proprie ceneri.

Il periodo storico prepara i nuovi scenari, come sempre dove c'è l'uomo, in bilico tra la catastrofe e il recupero; in tale contesto si svolgeranno le azioni e verranno operate le scelte, forse in funzione di un libero arbitrio di ognuno di noi, oppure no.

Al momento, sembrerebbe esserci, anche nel nostro contesto occidentale, una crisi generale nelle istituzioni, nella famiglia, nello sfaldamento dei punti di riferimento passati (in altri contesti mondiali sembra che l'80% cento delle popolazioni siano in situazioni di indigenza). Osserviamo anche la presenza e l'arrivo caotico di molte persone di costumi e civiltà diverse tra di loro, probabilmente alla ricerca di nuovi territori per sopravvivere meglio; alcuni sono attirati dal miraggio del benessere facile (di cui rimangono sottomessi e affascinati) mentre altri, giunti per estrema necessità, si presentano quasi spaventati di poter essere distrutti, annullati, con la perdita delle loro radici culturali. Molti potrebbero trovarsi in contrasto tra di loro, ed una eventuale fusione, sia con noi, sia tra di loro, in un clima di frenesia e di tensione generale,









Peter Paul Rubens. Le conseguenze della guerra - 1638

non sembra potrà avvenire in modo facile. Quando penso alle nostre generazioni passate (quelle più recenti) che pervenivano da situazioni di sopravvivenza molto difficili (la guerra e tutti i suoi disastri), mi sembra d'individuare che l'orgoglio di essere in grado, tramite la fatica e il duro lavoro di riuscire ad attuare la ricostruzione, produceva un circolo virtuoso di gratificazione e la consapevolezza di essere vincenti; così il risparmio, il riuscire a vivere anche con poco, perché la situazione per tutti era sempre molto precaria, ed il bisogno di sicurezza, di rivincita, attraverso il possesso di beni materiali da esibire, come prova delle proprie capacità, aveva una sua logica, forse di saggezza o forse maggiormente di conservazione, che però oggi, in questo contesto di benessere generalizzato, può apparire incomprensibile. Non essendoci più una necessità materiale reale per le fasce più abbienti ma non solo quelle (è opportuno però tenere presente che, quasi a compensazione, stanno aumentando condizioni di nuova precarietà per diversi settori della popolazione, sopra tutto tra gli anziani ed i giovani che per qualsiasi motivo siano rimasti fuori dai processi produttivi), osserviamo che queste rimangono condizionate da una sorta di bombardamento ossessivo, convulsivo, esagerato, invitante ad una ricerca di possesso materiale (quasi sempre fine a se stesso), di sempre nuovi

stimoli consumistici, affinchè la conseguente produzione di cose da utilizzare, si espanda in continuazione.

Tutto ciò crea un senso di frustrazione, d'impotenza, più o meno consapevole, come quella di un bambino povero che guarda una vetrina piena di giochi e di leccornie, esposte, provocanti, che però intuisce non potrà

mai possedere.

La crisi e il disagio comune, sono palpabili ovunque, forse le cause sono anche dovute a questo mutamento generazionale (astrologico) dei punti di riferimento. Il vincente, da ammirare e da imitare, da parte dei giovani, non è più la figura sociale precedente (caratterizzato da sacrificio e fatica, progressiva ma determinante), per cui l'aumento di pressioni e di richieste per loro, apparentemente sempre maggiori, nella scuola, nella socialità, possono risultare poco gratificanti, in quanto rappresentative di una vita tendenzialmente mediocre, tecnicamente ripetitiva, standardizzata, narcotizzata, fragile, incerta, imprevedibile, ecc..

Per tale motivo sembrerebbero cercare una frattura, una soluzione di continuità, una FUGA (tra il depresso e l'euforico), in cui il mito da identificare diventa colui che esce, in qualsiasi modo, dagli schemi, per ritrovare, forse, gli impulsi primitivi del branco; potrebbe trattarsi di una ribellione che vuole cercare una altra forma nella materia, una propria socialità riconoscibile, in cui ritrovare gli stimoli delle pulsioni ancestrali, animali.

In tale contesto il vincente è quello che ESAGERA e che rischia nelle situazioni estreme, forti e adrenaliniche, anche a costo della propria vita; è quindi anche il guerriero sanguinario (marte, sempre come riferimento astrologico) alla ricerca di mondi paralleli, illusori in cui competere, misurarsi anche









a livello intellettivo (influenzato anche da "mercurio" con tutta l'energia riversata, in modo apparentemente inutile, nei giochi virtuali di ruolo, informatici, ecc...).

Osservando queste manifestazioni, si potrebbe pensare di trovarsi di fronte ad una sorta di ricerca di non subire la schiavitù della materia (voglio i miei spazi, me la voglio godere, voglio la mia libertà) ma le soluzioni (lo sballo, la droga e l'alcool, come FUGA dalle regole o dalle responsabilità o come LENIMENTO del disagio esistenziale, derivato dal passaggio da una prigione materiale all'altra) appaiono più un'agonia morta-

le di perdenti che la scelta generazionale di vincenti.

Sembrerebbe quasi che gli impulsi creativi delle generazioni precedenti stiano concludendo la 3° fase: "inizio, crescita e TERMINE" (occorre tenere presente che, a livello astrologico, il segno dello scorpione è in quadratura con il segno del leone) e che certi schemi di rottura sociale (una brutta fotocopia di quelli del passato), siano ormai CONSUMATI, nello stesso momento in cui vengono messi in campo, al punto che si potrebbe dire, infatti, che la nuova vera trasgressione, le innovazioni da conquistare, sono quelle che si riescono

ad incanalare per conseguire una vita cosiddetta "normale".

Credo che la creatività del pro-Plutone, inserita nel fondo di "brodo primordiale" dello Scorpione porterà nuovi talenti, rinnovati geni, creatività, innovazioni, metamorfosi, risveglio e rinascita; il tutto verrà proiettato verso il suo segno opposto che è il TORO, elemento di terra, fisso, domicilio notturno di Venere, esaltazione di Giove, le cui caratteristiche, tra le tante, contemplano: il ritorno ai valori tradizionali, (nel senso di un recupero genuino delle origini) la famiglia, la terra, la natura, la concretezza, la solidità, la pazienza, le cose conquistate con lentezza e fatica, la stabilità, i valori etici, la sicurezza, la fedeltà, la costanza, la patriarcalità, le regole semplici e frugali, la conservazione.

Queste facoltà espresse nella loro parte costruttiva e non degenerativa, repressiva od esagerata, sono opposte, in contrasto, con i valori del segno dello Scorpione ma anche COMPLEMENTARI, per cui, cercando un punto di equilibrio nell'asse nodale SCOR-PIONE-TORO, forse, sarà possibile trovare la realizzazione delle due forze in lotta tra loro, in questo contesto, a livello sociale.



Sir Lawrence Alma-Tadema - famiglia romana. 1868.









Credo che mai come in questo periodo, (forse proiettato verso un possibile " risveglio", ma contemporaneamente stagnante in una ipotetica omologazione narcotizzante, con l'invenzione di nuovi dispositivi computerizzati in comunicazione forse diretta col cervello umano, ma contemporaneamente con l'uso di di tutto ciò che sembra mirato a non farlo funzionare) le scuole di pensiero, potrebbero, ancora una volta, aiutare, orientandoci verso una maggiore ricerca di spiritualità; in tal modo dal caos, dal brodo primordiale ricco di humus, potrebbe rinascere molti nuovi impulsi positivi. D'altronde sono sotto gli occhi di tutti gli aneliti (ancora inevitabilmente confusi), sempre più diffusi, verso qualche cosa che non sia solo "materia"; non è solo una nuova tendenza, una moda, ma un reale bisogno di misticismo e di conoscenza (alla ricerca istintiva del se) che consenta d'uscire dalla fase di ottundimento o di ribellione trasgressiva esagerata e in entrambi i casi, di degenerazione irreversibile. C'è necessità di UNA RISCOPERTA, che

non sia solo attraverso il dolore e la materialità, per affrontare e CAPIRE il senso della vita e del suo complesso rapporto con la dimensione dello spirito.

D'altronde è "giusto" che sia così, dal momento che la "musica delle sfere" non cessa mai di diffondersi per tutto il creato ed ogni generazione mostra solo un modo tutto suo, apparentemente strano, bizzarro, drammatico, per le altre, nel cercare la strada che consenta alla propria interiorità e quindi all'umanità tutta, di ascoltarla e di capirla nel cammino di rettifica che può consentire la reintegrazione.

Isabella



Trasformazioni alchemiche - Isabella Soldati, 2007









Brevi appunti

su V.I.T.R.I.O.L.

Duna

Questo acrostico sembra risalire ad una inci-

sione di Basilio Valentino (monaco benedettino del secolo XV), per esteso, si può leggere "Visita Interiora Terrae Rectificando Invenies Occultum Lapidem"; successivamente è stato anche aggiunto "Veram Medicinam", trasformando l'acrostico in V.T.R.I.O.L.U.M.

Il tutto "tradotto in italiano" potrebbe suonare così: "Visita le profondità della terra e attraverso la purificazione/rettificazione troverai la pietra

segreta, vera medicina".

Gli alchimisti lo adottarono nella loro simbologia, essi cercavano la materia prima, giusta per realizzare la Grande Opera, per trovare la Pietra Filosofale, la Vera Medicina.

Nel percorso massonico il V.I.T.R.I.O.L. è tra i primi simboli che la neofita incontra nel gabinetto di riflessione, ma al quale non sa forse attribuire un senso. Essa è comunque chiamata alla scoperta del simbolo nella meditazione precedente all'iniziazione.

Deve raccogliersi in sé stessa, compiere un viaggio nell'interiorità, nella regione degli inferi, abbandonare temporaneamente il mondo profano.

Il gabinetto di riflessione diventa, così, come l'Atanor (la fucina degli alchimisti), uno spazio chiuso, intimo, dove si producono i cambiamenti. Nel rituale d'iniziazione avviene la spoliazione dei metalli, come suggerito dalle simbologie alchemiche; si cerca, quindi, di creare uno stato di innocenza, di una sorta di candore filosofico ritrovato. Scendere nelle viscere della terrra, simbolicamente, significa anche far silenzio attorno a sé e ascoltatre la propria interiorità, calandosi in sè stessi, nella profondità della natura umana.

Si scopre, in tal modo, che la purificazione è il mezzo necessario per conoscere, selezionare e rettificare ciò che necessita di tale operazione.

Infatti, chi ha scelto la via iniziatica ha necessità di predisporsi verso il sacro con un animo nuovo. Per tale motivo, la neofita seppellisce simbolicamente la sua vita passata per rinascere a una vita nuova. Al V.I.T.R.I.O.L. si affianca il pensiero di Socrate "conosci te stesso", che ci suggerisce di comprendere la propria personalità, partendo da una profonda chiarezza del proprio essere, meditando



Max Ernst. L'occhio del silenzio. 1943/44.









e rettificando, cioè correggendo i difetti, l'iniziata potrà trovare la Verità.

Come l'acqua modifica la roccia lentamente, così l'apprendista dovrà lavorare su di sé con perseveranza, per svelare il vero Sé, quel Sé che è "scintilla del divino", che è parte del divino.

Nel linguaggio alchemico questo corrisponde alla alla Pietra nascosta. Questa è la vera medicina che da senso all'esistenza, che sostiene la difficoltà del vivere il piano materiale, il quale sembra reale ma non lo è.

Il vero piano di realtà è quello dello spirito che è

immortale ed anche più vicino a Dio.

Ogni opera alchemica necessita del fuoco segreto; nella Massoneria questo corrisponde al sincero desiderio di rigenerazione e di purificazione che l'iniziato/a alimenta scegliendo questo cammino. Possiamo perciò capire quanto il V.I.T.R.I.O.L. sia importante, non solo per il primo approccio nel grado di apprendista, ma valga per sempre, poiché

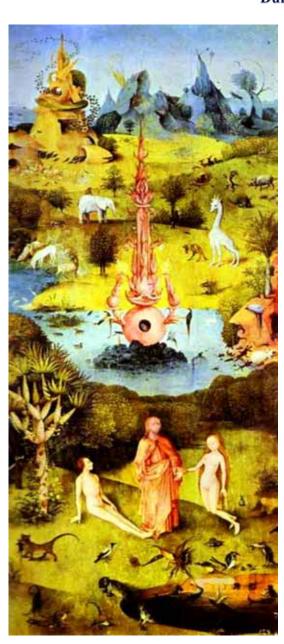
nessuno può mai dirsi di aver raggiunto un tale

stato di grazia e perfezione divina in questa vita.

Duna



Hieronymus Bosch.. Paradiso. parte sinistra del trittico del Giudizio . c.1504-1510



Hieronymus Bosch. Paradiso. c.1504-1510









intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni

Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati a:

Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna e-mail : renato.salvadeo@tin.it

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (oppure in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederlo, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email < renato.salvadeo@tin.it > specificando:

1. l'indirizzo o gli indirizzi a cui dovremo inviare il tutto (se sino ad oggi non vi è arrivato nulla per e-mail, è possibile che gli indirizzi in nostro possesso non siano esatti; è opportuno che ci trasmettiate quelli corretti).

E 'importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione, direttamente dal Sito (www.misraimmemphis.org), in formato PDF



